



29.07.2026

Trump-Zelensky: il disgelo

Dopo il forte raffreddamento dei rapporti del 2025, il presidente americano riceve il presidente ucraino con un nuovo spirito. I All'ordine del giorno dei colloqui alla Casa Bianca: forniture di armi e pressioni diplomatiche sulla Russia. I Kiev, che ha sviluppato competenze nel settore dei droni, collaborerà in questo ambito con Washington. Zelensky accolto meglio da Trump rispetto al 2025



Di Solveig Godeluck — Ufficio di New York

Volodymyr Zelensky è tornato a Washington, in una posizione decisamente migliore rispetto al febbraio 2025, quando Donald Trump lo aveva rimproverato pubblicamente nello Studio Ovale. Martedì è tornato alla Casa Bianca per un colloquio più informale, senza telecamere e in assenza del vicepresidente J. D. Vance – che all'epoca gli aveva rimproverato di non indossare un abito e di essere ingrato nei confronti degli Stati Uniti. «Grazie per tutto ciò che stiamo facendo insieme per proteggere le vite degli ucraini e portare avanti la pace», ha commentato Volodymyr Zelensky su X dopo questo «buon incontro». «Il presidente e io abbiamo parlato delle licenze per la produzione di intercettori Patriot e di diverse altre idee che potrebbero essere d'aiuto. Abbiamo parlato anche di diplomazia: è importante rilanciare il processo diplomatico», ha aggiunto.

I due inviati speciali di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, potrebbero tornare a Kiev entro due settimane. Il presidente ucraino si è recato negli Stati Uniti per rendere un ultimo omaggio al senatore Lindsey Graham, dopo una tappa a Londra, dove il nuovo primo ministro Andy Burnham gli ha assicurato: «Siamo al 100% con l'Ucraina»; «Potete contare sul Regno Unito per tutto il tempo necessario». Avvicinamento al Vaticano Volodymyr Zelensky avrebbe dovuto intervenire anche davanti al Senato, prima del voto su una proposta di legge bipartisan che il «falco» repubblicano difendeva con veemenza insieme al suo amico, il senatore democratico Richard Blumenthal. Il testo mira a imporre dazi doganali del 100% ai

paesi che importano petrolio o gas dalla Russia, come la Russia stessa o l'India. È stata aggiunta una clausola per consentire al presidente di revocare le sanzioni quando lo ritenga necessario.

Quando Donald Trump è tornato al potere, non nascondeva il suo disprezzo per Volodymyr Zelensky, che considerava perdente a priori. Ha smesso di finanziare la resistenza ucraina e ha cercato di stringere accordi con Mosca. Ma l'ucraino ha fatto di tutto per conquistare la fiducia del leader americano. I due uomini si sono avvicinati a partire dal 26 aprile 2025 in Vaticano, durante un breve colloquio a margine dei funerali di Papa Francesco.

Progressi ucraini

In seguito, gli incontri si sono moltiplicati, in particolare un proficuo colloquio durante il vertice della NATO ad Ankara, l'8 luglio 2026. Kiev ha ottenuto il via libera per produrre missili Patriot su licenza. Recentemente, Donald Trump è rimasto impressionato nel vedere le truppe ucraine riconquistare terreno, lui che non ama i «perdenti» e rispetta la forza. Gli Stati Uniti sono inoltre interessati al know-how unico al mondo dei combattenti ucraini in materia di droni.

Mentre circolavano voci secondo cui i due leader avrebbero dovuto discutere di un cessate il fuoco aereo, il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha smentito le «speculazioni dei media», spiegando che non c'erano «dettagli specifici». Da alcuni mesi, Kiev attacca raffinerie situate nell'entroterra, tanto che la guerra entra a far parte anche della vita quotidiana dei russi, quando fanno rifornimento di benzina o vedono una fabbrica in fiamme. Da parte loro, gli ucraini soffrono per l'intensificarsi dei bombardamenti sulle loro città e soffrono di una grave carenza di difese antiaeree. Hanno bisogno delle armi americane per limitare i danni.

Indebolito a Kiev

Nel suo Paese, Volodymyr Zelensky è politicamente indebolito. È stato criticato dopo aver destituito un ministro della Difesa molto popolare. Si è poi separato dal comandante dell'esercito. Negli Stati Uniti, invece, la sua popolarità è in risalita. L'influencer Laura Loomer, famosa sostenitrice di Donald Trump, si è recata a Kiev per intervistarlo. Con un radicale cambiamento di rotta, ha ammesso di essere stata dura con lui e con l'Ucraina. Gli ha chiesto perché gli americani dovrebbero pagare per aiutare l'Ucraina. Lui ha spiegato che il suo Paese, armato, rappresenta un «muro» contro l'avanzata degli imperi russo e cinese, e che gli Stati Uniti, che hanno conquistato la propria indipendenza con l'aiuto della Francia, passeranno alla storia aiutando l'Ucraina nella sua lotta per l'indipendenza.